

XVI LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO 2011

300^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(272) Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. - Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza

(278) Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. - Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle "unità di prossimità" per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(308) CENTARO. - Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(344) BARBOLINI ed altri. - Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale

(760) SAIA ed altri. - Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale

(1039) D'ALIA. - Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale

- e petizione n. 313 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 giugno.

Riprende la trattazione degli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto delle sedute del 19 maggio 2010 e del 22 giugno 2011, riferiti al testo unificato proposto dai relatori per i disegni di legge in titolo, pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 21 aprile 2010.

Si procede all'esame e alla votazione di emendamenti già accantonati.

Il sottosegretario MANTOVANO invita a ritirare l'emendamento 3.1, sottolineando il rischio che una definizione generale dei criteri e delle modalità degli accordi finalizzati alle politiche integrate per la sicurezza possa determinare un irrigidimento dello strumento che, nella prassi, è stato caratterizzato da una grande flessibilità in rapporto alle esigenze delle diverse aree geografiche.

Il senatore **BIANCO** (PD) comprende la preoccupazione del Governo in merito al rischio di un eccesso di rigidità dello strumento. Tuttavia, ritiene indispensabile una sede di confronto tra il Governo e le autorità locali per condividere i criteri e le modalità per la stipula degli accordi. In vista di una possibile riformulazione, propone di accantonare ancora l'emendamento.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 3.1 resta accantonato, così come il 3.2, di contenuto analogo.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 3.6, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **BIANCO** (PD): la Commissione approva.

Il senatore **MAZZATORTA** (LNP) ritira l'emendamento 3.7.

Gli emendamenti 3.8 e 4.1 restano accantonati in attesa della definizione, all'articolo 2, del concetto di "sicurezza urbana".

Quanto all'emendamento 4.5, il senatore **MAZZATORTA** (LNP) sottolinea l'opportunità di consentire che le iniziative e i progetti di formazione possano coinvolgere anche gli operatori privati che partecipano alle politiche di sicurezza integrata.

Il sottosegretario MANTOVANO, a nome del Governo, condivide la proposta. Tuttavia, ritiene che la formulazione dell'emendamento, ma anche della disposizione cui si riferisce, debbano essere riconsiderati in quanto il riferimento diretto agli operatori privati potrebbe essere interpretato in senso eccessivamente estensivo, mentre non è chiaro, nel comma 1, lettera e), se si tratti dei destinatari delle attività di formazione, ovvero dei formatori.

Il presidente VIZZINI (Pdl) propone di riformulare l'emendamento 4.5, nel senso di sopprimere il riferimento alla natura pubblica degli operatori e di precisare che la disposizione in esame si riferisce ai destinatari delle attività di formazione.

Il senatore MAZZATORTA (LNP), accogliendo tale invito, presenta un nuovo testo dell'emendamento 4.5 (4.5 testo 2), pubblicato in allegato, che viene posto in votazione ed è accolto.

Sull'emendamento 4.6, il sottosegretario MANTOVANO si rimette alla Commissione.

Previo parere favorevole dei relatori, l'emendamento 4.6 è posto in votazione ed è accolto.

Il senatore MAZZATORTA (LNP) ritira l'emendamento 4.7.

Il presidente VIZZINI (Pdl) propone di mantenere accantonati gli emendamenti 4.9 e 4.8, in attesa del parere della Commissione bilancio.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Restano accantonati anche gli emendamenti 4.10 e 4.11.

Intervenendo sull'emendamento 5.1, il sottosegretario MANTOVANO osserva che la proposta conferirebbe al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica una funzione diversa da quella ausiliaria del prefetto stabilita dall'articolo 20 della legge n. 121 del 1981. Pertanto, prospetta una riformulazione che, tra l'altro, faccia salvo quanto previsto da quella disposizione.

Il senatore MAZZATORTA (LNP) condivide la proposta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo e sottolinea l'opportunità di investire il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica anche delle attività di monitoraggio delle politiche in materia di sicurezza e della verifica dello stato di attuazione degli accordi.

La senatrice INCOSTANTE (PD) ritiene che la proposta possa essere formulata in senso aggiuntivo e non sostitutivo dell'attuale comma 1, che prevede la verifica annuale degli accordi da parte dei soggetti che li hanno stipulati.

Concorda il relatore BARBOLINI (PD).

Dopo una discussione nella quale intervengono ripetutamente i relatori, la senatrice INCOSTANTE (PD), il senatore BIANCO (PD), il sottosegretario MANTOVANO e il presidente VIZZINI (Pdl), il senatore MAZZATORTA (LNP) presenta quindi una riformulazione dell'emendamento 5.1 (5.1 testo 2), pubblicata in allegato, che - favorevoli i relatori e il Governo - è posta in votazione ed è accolta. Quindi è accolto l'emendamento 5.2, mentre l'emendamento 5.7 è respinto.

Su proposta del PRESIDENTE, il senatore MAZZATORTA (LNP) riformula l'emendamento 5.3 in un nuovo testo (5.3 testo 2), pubblicato in allegato, diretto a sopprimere la qualificazione degli altri soggetti che possono concorrere alla verifica dello stato di attuazione degli accordi. I relatori e il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole.

L'emendamento 5.3 (testo 2), posto in votazione, è accolto. Successivamente sono accolti con unica votazione gli emendamenti identici 5.4 e 5.5, previo parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo.

Il relatore BARBOLINI (PD) si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 5.6, nell'intesa di verificare la validità della rubrica a seguito della definizione del concetto di "sicurezza urbana" all'articolo 2.

Dopo che il sottosegretario MANTOVANO si è rimesso alla Commissione, concordi i relatori, l'emendamento 5.6 è posto in votazione ed è accolto.

Il senatore MAZZATORTA (LNP) ritira l'emendamento 6.1.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) si pronuncia in senso contrario sulle proposte soppressive dell'articolo 7 (7.1, 7.2 e 7.3), sottolineando la necessità di una sede per il coordinamento tra i soggetti che partecipano alle politiche integrate di sicurezza. Suggerisce, quindi, di accantonare le proposte con riserva di presentare una proposta di riformulazione dell'articolo 7.

Il presidente **VIZZINI** (PdL) osserva che l'articolo non dovrebbe recare prescrizioni organizzative per le Regioni.

Il relatore **SAIA** (CN-Io Sud) propone di accantonare ancora gli emendamenti soppressivi dell'articolo 7, in vista di una possibile riformulazione dell'articolo.

Il senatore **BIANCO** (PD) condivide l'opportunità di un'ulteriore riflessione ai fini di una formulazione dell'articolo, tale da evitare ogni ambiguità nel coordinamento delle politiche di sicurezza. A suo avviso, l'ipotesi di dare vita a una Conferenza non è idonea allo scopo che si prefigge l'articolo.

Il sottosegretario **MANTOVANO** ricorda che la legge n. 121 del 1981 già prevede organismi di coordinamento a livello regionale. La Conferenza dei prefetti e la Conferenza delle autorità di sicurezza sono strutture aperte alla partecipazione di altre autorità territoriali. Al Governo appare allora inopportuna l'istituzione di un altro organo che, almeno in parte, potrebbe sovrapporsi alle funzioni di quelli esistenti.

Si conviene, infine, di mantenere accantonati gli emendamenti 7.1, 7.2 e 7.3.

È accantonato anche l'emendamento 7.4.

Il presidente **VIZZINI** (PdL), segnalando un possibile contrasto con le disposizioni costituzionali, invita i proponenti a ritirare l'emendamento 8.1 o almeno a ridurlo solo al secondo periodo.

Il senatore **MAZZATORTA** (LNP) dichiara la disponibilità del suo Gruppo a riformulare la proposta. Tuttavia, ritiene che le Regioni abbiano la competenza nel concorrere a definire le funzioni fondamentali in materia di polizia locale.

La senatrice **INCOSTANTE** (PD) manifesta la sua contrarietà sull'emendamento 8.1, che nell'ultima parte sembra alludere alla possibilità di una deroga alle disposizioni del disegno di legge da parte delle Regioni e degli enti locali interessati.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) sottolinea la necessità di assicurare coerenza agli orientamenti regionali a proposito delle funzioni fondamentali in materia di polizia locale. Suggerisce quindi di mantenere accantonato l'emendamento 8.1, in vista di una possibile riformulazione.

Il senatore **SALTAMARTINI** (PdL) sottolinea come, ai sensi della Costituzione, la definizione delle funzioni fondamentali dei comuni e degli altri enti locali rientra nella competenza esclusiva dello Stato.

Si conviene, infine, di accantonare l'emendamento 8.1.

Il relatore **BARBOLINI** (PD) esprime riserve sugli emendamenti identici 8.2 e 8.3, segnalando che la locuzione "ordinata e civile convivenza" è recepita da numerose normative regionali.

Anche la senatrice **INCOSTANTE** (PD) si esprime in senso contrario sugli emendamenti 8.2 e 8.3.

Il senatore **SALTAMARTINI** (PdL) ricorda che anche il decreto legislativo n. 112 del 1998 reca il riferimento all'ordinata e civile convivenza.

Su proposta del **PRESIDENTE**, si conviene di accantonare ulteriormente gli emendamenti 8.2 e 8.3. Sull'emendamento 8.4, i relatori e il rappresentante del Governo si rimettono alla Commissione.

Il senatore **MAZZATORTA** (LNP) insiste per l'accoglimento della proposta. L'emendamento 8.4 è quindi posto in votazione ed è accolto.

È quindi accolto anche l'emendamento 8.5.

Il sottosegretario MANTOVANO insiste per l'accoglimento dell'emendamento 8.6, necessario per il coordinamento della previsione normativa che attribuisce al personale che svolge servizio di polizia locale anche le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza.

Il senatore SALTAMARTINI (PdL) obietta che non avrebbe senso, nell'ordinamento vigente, una disposizione del sindaco o del presidente della provincia per specifiche operazioni.

Il senatore PASTORE (PdL) condivide le osservazioni del senatore Saltamartini. L'emendamento potrebbe essere riformulato, semmai, nel senso di fare riferimento ai casi previsti dalla legge dello Stato.

Il relatore SAIA (CN-Io Sud) osserva che si tratta di un argomento di rilievo critico, che merita un ulteriore approfondimento. Propone, pertanto, di accantonare l'emendamento 8.6.

La Commissione concorda.

Il senatore DE SENA (PD), in vista di una definizione della materia attraverso una possibile riformulazione dell'emendamento 8.6, preannuncia la disponibilità a ritirare l'emendamento 8.7.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAI RELATORI PER I DISEGNI DI LEGGE
N. 272, 278, 308, 344, 760, 1039

Art. 4

4.5 (testo 2)

MAZZATORTA, BODEGA

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «tra» con l'altra: «per» e sopprimere la parola: «pubblici».

Art. 5

5.1 (testo 2)

MAZZATORTA, BODEGA

Al comma 1, sostituire la parola: «annuale» con le seguenti: «semestrale, anche in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nel rispetto dell'articolo 20 della legge 10 aprile 1981, n. 121,»

5.3 (testo 2)

MAZZATORTA, BODEGA

Al comma 3, sopprimere le parole: «pubblici o associazioni».